

Parole, parole, parole... Appena questo l'elogio istituzionale del crimine:

"Diciamo la verità: con le celebrazioni dell'otto settembre e le polemiche che ne sono seguite, l'Italia ha perso l'ennesima occasione per chiudere una partita che ha lacerato il Paese e ancora oggi lo divide. Una ferita che ha impedito fino ad oggi di avere una memoria condivisa e dunque dei valori comuni indispensabili nella vita di una nazione. È possibile che a 63 anni dalla fine della guerra resti ancora in piedi un confronto fascismo-antifascismo? È possibile che i nervi siano ancora scoperti che basta una parola, un riferimento, per scatenare sospetti, accuse e polemiche?"

(Giuseppe Sanzotta, direttore de **Il Tempo** – 10 settembre 2008)

* * *

Puntuale, il circo Pansa:

"Mai avrei pensato, in tutta la mia vita, che mi sarei trovato a difendere La Russa dagli attacchi dei moderati del Partito Democratico! Mai. Su Salò per giunta... Questa polemica ha qualcosa di antistorico e barbaro che non capisco e non voglio capire".

(**Il Giornale** – 10 settembre 2008)

* * *

"Marciatori" di ritorno:

"Ma quale nostalgia. Questa è attualità. Sta venendo fuori la verità i-ne-lu-tta-bi-le sul fascismo. Ma de che parlo?... Le leggi razziali furono un'aberrazione. Quello che so, però è che molte grandi menti ebraiche erano a favore del fascismo. Ripeto, finalmente si sta alzando il sipario sulla verità. Una verità i-ne-lu-tta-bi-le".

(Giuseppe Ciarrapico, Senatore della Repubblica, su **Il Riformista** – 10 settembre 2008)

* * *

Giorgio Napolitano, la comunità ebraica, Gianfranco Fini: rumori di sinistra contro "la crescita civile":

"Il teorema è sempre lo stesso: la sinistra moderata e non, in crisi d'identità e di prospettive, si ricompatta (o pensa di ricompattarsi) gridando al pericolo fascista imminente (Alemanno, Fini e Berlusconi, ne sarebbero infatti le versioni moderne e aziendali), collegando ogni episodio di intolleranza, al ritorno del governo di centro-destra. Come fosse il frutto inevitabile di un pericoloso clima ideologico, insito nel dna del PDL, in primis di AN. E invece, l'ideologia la fa unicamente la sinistra, l'«ideologia della storia» al servizio della politica. Un giochetto elettorale

che dura ormai da quarant'anni. Un giochetto che ha impedito la crescita civile, la modernizzazione..."

(Fabio Torriero su **Il Tempo** – 10 settembre 2008)

* * *

Robetta certe "opinioni" del sindaco Alemanno, parola di intellettuale:

"Ma vogliamo finirla di giudicare un sindaco del 2008 sulla sua trascurabile opinione in merito a quel che avvenne prima del 1938, più di vent'anni prima che lui nascesse? Quando finirà questo gioco imbecille al massacro? (...) Così rischiate di offendere anche gli antifascisti seri e intelligenti, che pagarono di persona quando il fascismo era vivo e potente, e non ora che è solo un comodo fantasma per tenere in piedi il vostro giochino di salotto con annesso massacro (...)".

(Marcello Veneziani su **Liberio** – 9 settembre 2008)

* * *

Sacrificio di un Ministro:

"Ero tenuto per mandato istituzionale a parlare di quei ragazzi, se avessi potuto scegliere non l'avrei fatto, ma avendolo dovuto fare, non potevo censurare la mia coscienza"

(**Ignazio La Russa**, Ministro della Difesa, su **Il Giornale** – 9 settembre 2008)

* * *

Democrazia, libertà, antifascismo, in una parola: "lezioncine":

"Il pericolo di nuove insorgenze del razzismo antisemita c'è eccome. Ma è insopportabile che si pretenda di identificarlo nei discorsi di un politico che non accetta di ripetere come un pappagallo le formulette della retorica antifascista. Uno come Alemanno di cose da imparare ne ha parecchie, ma la lezioncina resistenzial-progressista che dovrebbe ripetere per potersi dire «democratico» fa molto bene a respingerla al mittente"

(Iuri Maria Prado su **Liberio** – 9 settembre 2008)

* * *

Quando la democrazia ha da imparare dal fascismo:

"Il fascismo è stato un movimento irripetibile. Dittatura? Ma nel resto del mondo cosa c'era? Mica democrazia dappertutto. E poi non è detto che la democrazia coincida sempre con la libertà. Può anche essere una tirannide"

(Carlo Borsani, Presidente Istituto nazionale Tumori, Membro Direzione Nazionale AN, ex Assessore della Regione Lombardia, su **Il Giornale** – 15 settembre 2008)